DI PANGRAZIO ESPLODE A FIRENZE, ”LA RIFORMA DELRIO ANDREBBE ABOLITA!”

3 Marzo 2017



AVEZZANO – Il sindaco di Avezzano (L’Aquila) e vice presidente regionale dell’Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), Giovanni Di Pangrazio, è intervenuto a Firenze, a palazzo Medici Riccardi, durante il convegno “Quale futuro per le città metropolitane”, alla presenza del primo cittadino di Firenze, Dario Nardella, al del capo dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della presidenza del Consiglio dei ministri, Antonio Naddeo, e dei direttori e segretari generali delle aree e città metropolitane italiane.

Un confronto tra istituzioni a più livelli, ispirato dal modello della città francese Lione che, nell’arco di 20 anni, è riuscita a modificare radicalmente la propria immagine, passando dall’essere un polo manifatturiero poco conosciuto a grande metropoli europea, investendo su una pluralità di vocazioni, senza puntare su un modello monosettoriale, ma valorizzando diverse eccellenze e peculiarità.

È quanto spiegato dallo studio illustrato durante il convegno.

“Serve un tagliando, anzi una decisiva revisione della macchina delle riforme istituzionali e delle loro funzionalità che hanno ampliamente dimostrato il loro fallimento in più di un’occasione – ha spiegato Di Pangrazio – evidenziando quanto la loro applicazione sia lontana dalla realtà e dagli effettivi bisogni dei cittadini, tanto da non riuscire a trasformarsi in servizi efficienti e tutto ciò con risparmio zero per la comunità”.

Per il sindaco avezzanese “l’esempio più calzante è la riforma della Province, voluta dalla legge Delrio, che, visti i suoi effetti, dovrebbe essere immediatamente abrogata. Assistiamo alla creazione di leggi caotiche, che creano solo obbligazioni e complicano la vita alla pubblica amministrazione”.

“Nella ricetta migliore per la Pa c’è di sicuro l’approvazione di una legge chiara sulle aree metropolitane che eviti il ricorrere a ulteriori organi per essere interpretata – ha aggiunto ancora – la risoluzione del conflitto di competenze tra enti e il ridisegno delle funzioni del sindaco che non può essere lasciato come un piattello in un poligono di tiro a segno senza nessun potere gestionale. È evidente che il tagliando, a questo punto, dovrebbe essere fatto anche alla legge Bassanini”.

Sempre secondo Di Pangrazio, “il caso di Lione, poi, ci dimostra che, avendo un sistema normativo chiaro, l’area metropolitana o l’area vasta, se ben organizzata in un contesto di sinergia tra Comuni, ognuno per le proprie peculiarità, può potenziare il tessuto sociale e offrire una nuova identità al territorio”.

“Sono estremamente convinto che nell’area vasta si possa delineare un futuro migliore per i comprensori come quello della Marsica – ha concluso – e che nel sodalizio tra organi istituzionali e attori del settore privato si possa lavorare insieme per diventare un territorio competitivo, volto allo sviluppo delle proprie eccellenze”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°301 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26582 - P.IVA 01812420667
Direttore Responsabile Desirée Santini